

MARZO 2018

Bollettino Europeo

*Notizie e attività da Ca' Veneto
La Sede della Regione del Veneto
a Bruxelles*

60
ROME



#EU60



REGIONE DEL VENETO



La nota del Presidente Zaia

“Il futuro al quale tutti dobbiamo puntare è una società civile e matura che abbia saputo sconfiggere ogni tipo di prevaricazione e violenza di genere”. Lo sottolinea il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, in occasione della Festa Internazionale della Donna. “La storia di questa ricorrenza - ricorda il Governatore - trae le sue origini dai primi del '900 e dai soprusi che le donne subivano nel mondo del lavoro ma oggi, e la cronaca ce lo ricorda tristemente quasi ogni giorno, siamo di fronte ad una vera e propria emergenza, la violenza di genere che si materializza in delitti atroci, spesso commessi da mariti e compagni, in molestie sessuali come quelle che hanno messo a rumore il mondo del cinema, in prevaricazioni nel mondo del lavoro e nella vita sociale”. “Sono quindi prima di tutto gli uomini, noi uomini, - dice Zaia - che devono riflettere, non solo domani ma ogni giorno dell’anno, e fare di tutto perché la donna ottenga il rispetto e la valorizzazione che le sono dovuti”. “Prima di tutto le Istituzioni - prosegue Zaia - non devono limitarsi alle parole e alle celebrazioni e, in questo senso, sono orgoglioso di presiedere una Regione che da anni lavora in concreto per l’universo femminile, con iniziative e investimenti, una legge per l’imprenditoria, sostegni agli Organismi di parità, azioni di educazione alla parità in tutte le scuole, attenzioni particolarissime e altamente qualificate in sanità”. “Proprio la sanità veneta, anche per l’attenzione alle donne considerata tra le migliori d’Europa - fa notare il Governatore - è la cartina tornasole di una Regione che guarda a tutte le sue donne con attenzione e rispetto. Penso ai 35 ospedali (record di sempre) insigniti a livello nazionale del bollino rosa assegnato alle strutture che pongono particolari attenzioni ai bisogni di salute della donna; alle Breast Unit che per primi abbiamo creato per curare il tumore al seno dalla prima diagnosi all’auspicata guarigione con un percorso clinico multidisciplinare; agli screening per la prevenzione; all’offerta gratuita del vaccino contro il papilloma virus”.

“La donna - conclude Zaia - sta nel cuore di tutto il Veneto e dell’Istituzione regionale domani, ma anche in tutti gli altri giorni dell’anno”.

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

3/BIO-ECONOMIA ED

ECONOMIA CIRCOLARE

6/GEGBLOCKING: IL REGOLAMENTO

DEL CONSIGLIO UE

8/CITY CENTER DOCTOR

10/SU E ZO PER I PONTI

12/ERUSMUS+ PER GLI ANZIANI

15/UN ESPERTO DI PROPRIETA'

INTELLETTUALE RISPONDE

17/REGIONE DEL VENETO E UNIPD

19/PROGETTO N.A.VE. 2

21/SMART SOLUTION FOR AGEING WELL

23/COSA SUCCEDA A BRUXELLES?

25/ DOMICILIAZIONE PRESSO

CA' VENETO

26/ BANDI EUROPEI

27/ STRUMENTI FINANZIARI

28/AGENDA DI MARZO

A CURA DI

Giampiero Berengo, Annalisa Canova,
Elena Curtopassi, Valentina Faraone,
Mirko Mazzarolo, Chiara Rossetto, Giulia
Ruol, Nicola Panarello, Sara
Sabbadin, Silvia Salaro, Viviana
Piccioni, Elena Stefani, Chiara Zane.

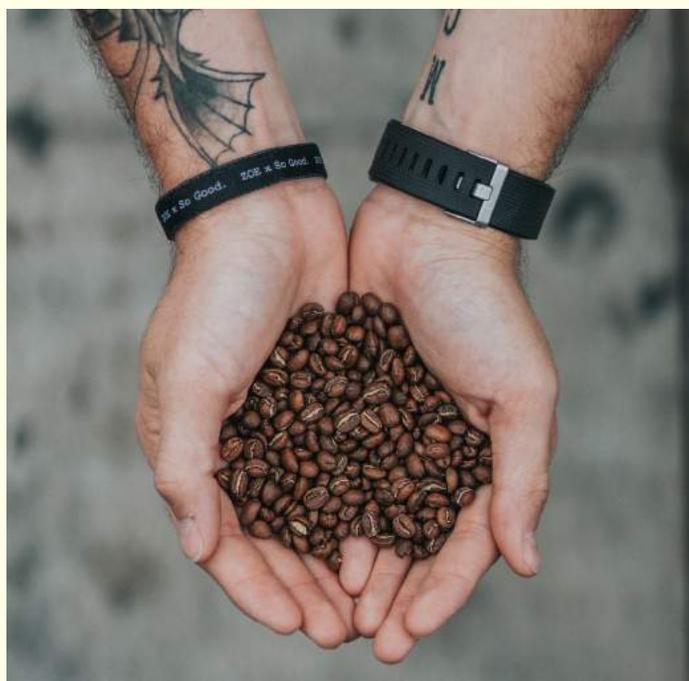
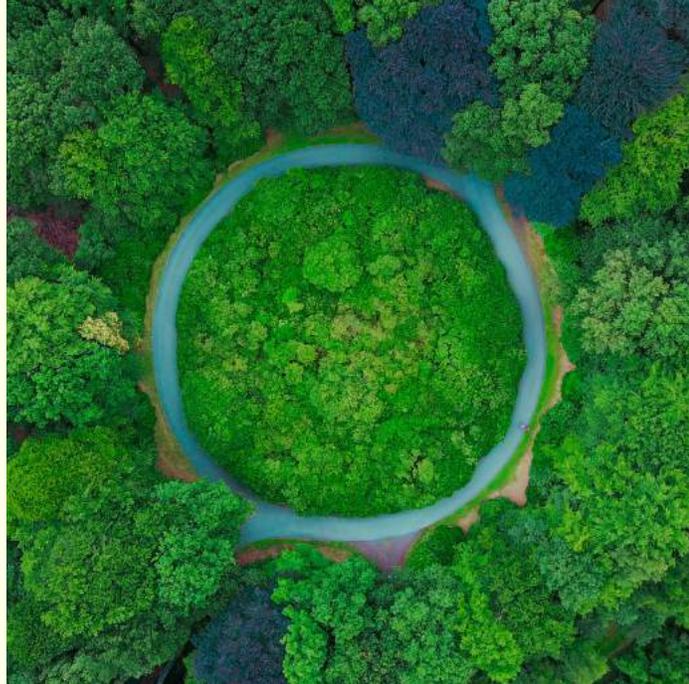
BIO-ECONOMIA ED ECONOMIA CIRCOLARE: STRUMENTI E OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE PRIMARIO VENETO

I giorni 26 e 27 febbraio scorsi, la Sede della Regione Veneto a Bruxelles in collaborazione con la direzione dell'Agenda Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) ha organizzato una serie di incontri con i referenti alla DG Ambiente e alla DG Agri sulla Bio-economia e Economia Circolare.

Questi incontri hanno avuto lo scopo di instaurare un rapporto diretto con l'Europa su questi temi al fine di sfruttare al meglio strumenti e opportunità messi a disposizione dalle politiche in questo settore per il territorio veneto.

In questo decennio, l'economia del settore primario ha subito grandi trasformazioni ispirata dai concetti, guida di economia circolare e bio-economia introdotti nel 2011 dall'Ocde (Organisation for Economic Co-operation and Development) e fatti propri dalle politiche di sviluppo dell'Unione Europea a partire dal 2012.

Economia circolare e bio-economia sono due termini usati spesso come sinonimi ma i cui modelli economici di riferimento stanno per essere ulteriormente chiariti dall'Unione Europea in questo periodo, con la definizione di più specifiche linee strategiche, come hanno riferito i referenti della DG Ambiente dott.ssa Paola Migliorini, Team Leader del Piano di Azione sull'Economia circolare per la Produzione sostenibile, ed il dott. Michele Canova, responsabile delle politiche di Gestione dei Rifiuti e dei Sottoprodotti.



Le linee strategiche che si sono finora delineate riportano da una parte ad una visione tecnologica, che sottolinea l'importanza delle tecnologie industriali innovative, da quelle per il riciclo e il riutilizzo, anche post-consumo, a quelle di informazione e comunicazione. Dall'altra ad una visione di crescita responsabile legata alla valorizzazione del capitale naturale, all'equa distribuzione delle risorse, alle filiere corte, fino all'inclusione sociale e alla "good governance" basata sui criteri di responsabilità dei decisori, sulla partecipazione e sull'efficienza ed efficacia dell'azione pubblica.

Proprio su quest'ultimo aspetto, ovviamente correlato a tutte le altre attività, è concentrata l'attenzione di AVEPA che è interessata a fare da player per gli attori sul territorio veneto dei principi portati avanti dall'Europa nelle tematiche in oggetto. Il direttore dott. Fabrizio Stella ha sottolineato che AVEPA, oltre a fare da divulgatore sulla possibilità di utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione dall'UE in questo campo, vuole farsi promotore delle attività di informazione, formazione e progettazione inerenti l'Economia circolare e Bio-economia.

Informazione sull'impatto dell'Economia circolare in Europa, in Italia e nel Veneto, sensibilizzazione della massa critica per i comparti di maggior peso nel nostro territorio, come quello del latte e della carne, pianificazione e progettazione attraverso una strategia ad ampio spettro condivisa con le DG di riferimento, in modo che la Pubblica Amministrazione possa fare da collante sul territorio nel proporre percorsi e buone pratiche da perseguire.

Il Dott. Michele Canova a questo proposito ha evidenziato l'esistenza di una piattaforma di scambio sull'economia circolare (European

Circular Economy Stakeholder Platform) riguardante proprio le best practice ed i progetti virtuosi, oltretutto le interpretazioni correnti sugli aspetti normativo-culturali riguardanti alcuni percorsi di riutilizzo e valorizzazione lungo la filiera di scarti e sottoprodotti.

Questi progetti e esperienze messe in rete costituiscono un patrimonio di conoscenza del territorio da implementare e valorizzare localmente attraverso la collaborazione della Pubblica Amministrazione e del mondo della Ricerca e Innovazione.

La Dott.ssa Paola Migliorini ha di seguito parlato dell'economia circolare come di un modello economico sostenibile in cui prodotti, materiali e risorse vengono utilizzati il più a lungo possibile, rendendo efficiente l'uso degli stessi, riducendo al minimo le emissioni, gli utilizzi energetici, la produzione di rifiuti e contribuendo a creare opportunità di lavoro e di integrazione sociale in linea con la politica di coesione dell'Unione Europea.

Il concetto di economia circolare deve riguardare non solo la singola impresa ma l'intera filiera in modo da preservare la competitività dell'intero comparto.

Ha sottolineato l'importanza della piattaforma di scambio tra stakeholder che ha la finalità di disseminare il concetto di economia circolare a livello nazionale, regionale e locale, rendendo le informazioni sul tema più accessibili e mettendo a disposizione uno spazio di scambio, discussione e partecipazione alla programmazione europea. Alla DG Agri con il dott. José Ruiz Espi, responsabile delle politiche Ricerca e Innovazione, e Olivier Diana, responsabile delle politiche Ambiente e Uso efficiente delle risorse, si è affrontato più nello specifico il

tema delle tecnologie innovative nel campo della Bio-economia e le potenzialità di quest'ultime di conservare localmente il valore prodotto all'interno della filiera di trasformazione.

Il Dott. Olivier Diana ha esposto quelle che sono le opportunità offerte dalla bio-economia nel promuovere le buone pratiche di agricoltura sostenibile soprattutto nel campo dei fertilizzanti organici e dei fitofarmaci. Queste tematiche, insieme allo studio della valorizzazione degli scarti, dei digestati e dei prodotti congiunti, anche in termini di analisi delle possibilità di commercializzazione, sono oggetto di negoziati e discussioni a livello di Commissione e Parlamento Europeo.

Si è parlato di alcune tematiche in particolare che vogliono trovare una soluzione attraverso gli strumenti offerti dal modello economico della bio-economia: il problema dei fertilizzanti organici e del loro impatto ambientale per la presenza di sostanze inquinanti (fosforo e cadmio), il problema dell'uso di sostanze plastiche in agricoltura (es. teli pacciamanti) ed il loro livello di biodegradabilità, il problema del packaging dei prodotti alimentari e di conseguenza quello dei rifiuti alimentari da una parte e degli scarti alimentari da trattare secondo filiere specifiche dall'altra.

Per quest'ultimo aspetto è stata attivata una Piattaforma Europea che permette a rappresentanti degli Stati membri e stakeholder di discutere sul tema dello spreco di cibo, strettamente connesso alla revisione della Direttiva Rifiuti.

Il Dott. Fabrizio Stella ha chiesto chiarimenti in merito agli strumenti europei a disposizione per quanto riguarda il monitoraggio dell'utilizzo sostenibile del suolo e delle risorse acqua e sostanza organica e sulla possibilità per la Pubblica Amministrazione di avere un ruolo proattivo di informazione e divulgazione in questo ambito.

José Ruiz Espi ha illustrato come l'utilizzo di strumenti tecnologici per il monitoraggio delle terre agricole, sia competenza della DG Connect con cui si può aprire un dialogo per lo studio degli strumenti a disposizione che possano esaminare attraverso nuove tecnologie, ad esempio quelle di analisi satellitare, l'uso sostenibile delle risorse. Strumenti di questo genere permetterebbero una più semplice mappatura e creazione di banche dati utili alla pianificazione delle attività e della progettualità su territori specifici.

Il Dott. José Ruiz Espi ha continuato presentando i cosiddetti innovation deals (accordi sull'innovazione) tra Commissione, autorità regionali, nazionali e produttori, strumenti che facilitano il dialogo su temi specifici e di rilievo per la bio-economia. Ha concluso infine illustrando gli strumenti programmatici che possono aiutare a finanziare le attività progettuali sul territorio almeno nella fase di investimento (Horizon 2020, Bio-Based Industries Joint undertaking et al.).

Si deve considerare comunque che il modello economico a cui si rifanno i concetti di Bio-economia ed Economia circolare deve permettere l'instaurarsi di un ciclo virtuoso di valorizzazione e di crescita sostenibile in un quadro di efficienza ed efficacia delle singole aziende e del sistema.



GEO-BLOCKING: IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA ADOTTA UN REGOLAMENTO PER RIMUOVERE LE BARRIERE ALL'E-COMMERCE

Il Consiglio dell'Unione Europea in data 27 febbraio 2018 ha varato un Regolamento per rimuovere delle ingiustificate barriere presenti all'interno del commercio online tra gli Stati membri.

Il c.d. geo-blocking è una pratica discriminatoria che impedisce ai consumatori del mercato online di poter accedere e comprare prodotti o servizi da un sito web situato in uno dei Paesi UE.

Le nuove regole impediranno che i consumatori e le imprese al momento dell'accesso a prezzi, vendite o metodi di pagamento in un sito online di un altro Stato membro possano subire delle disparità di trattamento legate a nazionalità, luogo di residenza e luogo di stabilimento.

Lo stesso principio è valido nel momento dell'accesso all'interfaccia del sito online. Da questa regolamentazione vengono esclusi i servizi la cui caratteristica principale è la fornitura di accesso e utilizzo di contenuti protetti da copyright o la vendita di opere in forma immateriale protette da copyright come e-books, giochi online e software che saranno esaminati separatamente dalla Commissione. Inoltre, in linea con la direttiva sui servizi, vengono esclusi anche i servizi finanziari, audiovisivi, di trasporto, sanitari e sociali.



I venditori non potranno più discriminare i clienti su termini e condizioni di servizio (inclusi i prezzi) quando gli stessi prevedono di:

- vendere prodotti che sono spediti in un altro Stato membro nel quale il commerciante ne offra la consegna o che sono recapitati in un luogo concordato con il cliente;
- fornire servizi elettronici come i servizi cloud, deposito dati, hosting dei siti web e fornitura di firewall;
- fornire servizi che vengono utilizzati dal cliente nel paese in cui il venditore opera come prenotazioni di hotel, eventi sportivi, noleggio auto e vendita di biglietti per concerti.

Attualmente la normativa UE in materia di concorrenza distingue tra vendite passive (effettuate in risposta a ordini non richiesti) e vendite attive (quando i rivenditori si rivolgono attivamente ai clienti). Mentre la restrizione delle vendite passive è considerata una violazione della legge sulla concorrenza, la restrizione delle vendite attive è legata alla pratica commerciale. È importante sottolineare che sono possibili delle differenze di prezzo (concetto diverso dalla discriminazione) in base alle condizioni generali e che è possibile rivolgersi a determinati gruppi di clienti in specifici territori.

Il Ministro per la Presidenza della Bulgaria al Consiglio dell'Unione Europea Lilyana Pavlova ha affermato che grazie all'eliminazione del geo-blocking vi saranno più vantaggi per i consumatori e più opportunità per il business. Inoltre la Bulgaria ha da sempre sostenuto la Digital Economy, sottolineando l'importanza del lavoro svolto dalla Commissione e dal Parlamento precedenti a favore del Mercato Singolo Digitale Europeo.

Il presente regolamento è stato approvato dal Parlamento Europeo in data 6 febbraio 2018 e la Commissione farà una prima valutazione degli effetti delle nuove norme dopo due anni dall'entrata in vigore della normativa.

Il testo originale della normativa è consultabile al link: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018R0302&from=EN>

uri=CELEX:32018R0302&from=EN

CITY CENTER DOCTOR: 10 CITTÀ EUROPEE INSIEME PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI PROPRI CENTRI CITTADINI.



San Donà di Piave guarda al futuro del proprio centro cittadino e lo fa anche grazie alla collaborazione con altri Paesi Europei nell'ambito di un ambizioso progetto comunitario intitolato City Centre Doctor (<http://urbact.eu/citycentredoctor>) e finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) attraverso il programma URBACT. Il giorno 30 Gennaio 2018 si è tenuto presso la Sede della Regione del Veneto a Bruxelles un importante incontro tra le 10 Città partner di progetto, finalizzato alla predisposizione dei Piani d'Azione Integrati ed alla preparazione dell'evento finale di progetto, previsto per il 21 e 22 Marzo 2018 proprio a San Donà di Piave.

Il progetto City Center Doctor si rivolge principalmente agli operatori pubblici e privati coinvolti nella gestione e nell'animazione dei centri cittadini che, dopo aver raccolto dati e idee durante la prima fase del progetto, sono ora chiamati a tradurli in piani d'azione concreti per rivitalizzare il cuore delle città. Il progetto ha l'ambizioso obiettivo di creare un'equipe di "dottori delle città", pronti a somministrare la medicina migliore per guarire le patologie che mettono in pericolo la buona salute dei propri cuori urbani pulsanti.

Adattare il commercio ai nuovi trends globali ed alle nuove tecnologie, aumentare la disponibilità di spazi di lavoro in linea con le nuove esigenze del mercato, migliorare l'approccio alla fruizione ed alla gestione del patrimonio culturale, generare iniziative place-led ed eventi di comunità in grado di ridare valore ai luoghi ed agli spazi.

Questi in estrema sintesi i temi che il San Donà di Piave sta affrontando assieme alle città partner di progetto, ma anche in sinergia con We.Gov.Now (<http://www.wegovnow.eu/>), un ulteriore progetto finanziato dalla Comunità Europea attraverso il programma Horizon 2020 che vede il comune Veneto in qualità di partner sperimentatore di piattaforme tecnologiche finalizzate all'aumento della partecipazione dei cittadini alla gestione ed alla pianificazione urbana.

L'appuntamento è dunque per il 22 e 23 Marzo 2018 a San Donà, per l'evento finale intitolato "L'Europa delle piccole città - Innovare i centri cittadini per rafforzare il commercio, attrarre investimenti e creare occupazione", dove i 10 centri urbani coinvolti avranno il compito di mostrare i progressi compiuti nell'analisi della situazione e delle sfide dei loro centri urbani, nonché dei modi collaborativi e innovativi per sviluppare processi e azioni che li rivitalizzino.

Parteciperanno all'evento finale tra gli altri: Andrea Cereser, Sindaco di San Donà di Piave, Roberto Marcato, Assessore allo sviluppo economico ed energia - Regione del Veneto, Thierry Picquart, URBACT Secretariat, Mercedes Bresso, MEP ed ex Presidente della Regione Piemonte, Roberto Pella, Vicepresidente ANCI, Wessel Badenhorst, Lead Expert del Progetto URBACT City Centre Doctor, Simone D'Antonio, National URBACT Point - Italia. Parteciperanno inoltre i rappresentanti delle 10 città europee partner di progetto: Amarante (PT), Medina del Campo (ES), Naas (IE), Nort-sur-Erdre (FR), Heerlen (NL), Petrinja (HR), Valmez (CZ), Radlin (PL), Idrija (SI). Per informazioni: https://www.facebook.com/pg/citycentredoctor/events/?ref=page_internal



“SU E ZO PER I PONTI”: ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE DI VENEZIA

Da oltre 40 anni ogni primavera Venezia ospita la tradizionale passeggiata di solidarietà “Su e Zo per i ponti” che raduna circa 10.000 persone tra giovani, famiglie e scolaresche per una giornata all’insegna dell’aggregazione, dell’amicizia e della solidarietà.

Per la maggior parte dei partecipanti si tratta di una camminata in compagnia dove poter ammirare le bellezze e gli scorci offerti dalle tipiche calli di Venezia in un contesto più rilassato e disteso rispetto a un’affollata domenica turistica. Per la restante parte dei presenti, “Su e Zo per i ponti” è un’occasione per correre all’aperto e mantenersi in forma lungo i 12,5 km del percorso completo.

La camminata ha inizio dal luogo simbolico di Piazzetta San Marco e prevede, lungo il percorso, una serie di piccoli ristori che consentono, soprattutto ai bambini, di rifocillarsi un po’ e riposarsi per qualche minuto prima di giungere al traguardo e guadagnare la Medaglia raffigurante proprio il Leone di San Marco.

L’iniziativa prevede, inoltre, una serata speciale in musica di prelude organizzata da Hard Rock Cafe, ulteriore momento di raccoglimento soprattutto per i giovani nonché una serie di premi per i gruppi più numerosi e le scolaresche, tra cui quello di “Don Dino Berti” per l’acquisto di materiale didattico e sportivo e il concorso “Scrivi a Venezia”.





La manifestazione è anche un'ulteriore occasione per sensibilizzare tutti i presenti (turisti compresi) al rispetto della specificità e dell'unicità della città di Venezia tramite la diffusione dell'hashtag "#EnjoyRespectVenezia", che promuove il rispetto dell'ambiente e dell'armonia con la vita quotidiana dei residenti in una città sito UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

L'edizione 2018 si svolgerà il giorno 15 aprile (anche in caso di maltempo) con partenze alle 10.00 e 10.30 da Piazza San Marco per il percorso completo e dalla stazione Santa Lucia per quello breve. L'evento sarà preceduto da una S. Messa in Basilica di San Marco alle ore 9.00.

Il cartellino per l'iscrizione è acquistabile sul sito web www.suezo.it o presso i punti vendita autorizzati (link: <https://www.suezo.it/it/punti-vendita>) al costo di 7€ in prevendita o di 8€ in loco il giorno dell'evento (per i gruppi l'iscrizione deve essere effettuata entro lunedì 9/04 compilando l'apposito modulo online). L'iniziativa è organizzata e coordinata tra i vari partner anche da TGS Eurogroup, un'associazione di promozione sociale che si riconosce nel Movimento Giovanile Salesiano e promuove attività educative, formative e assistenziali per i giovani.

PROGRAMMA ERASMUS+: FINANZIATO UN PROGETTO “AMICO” PER GLI ANZIANI

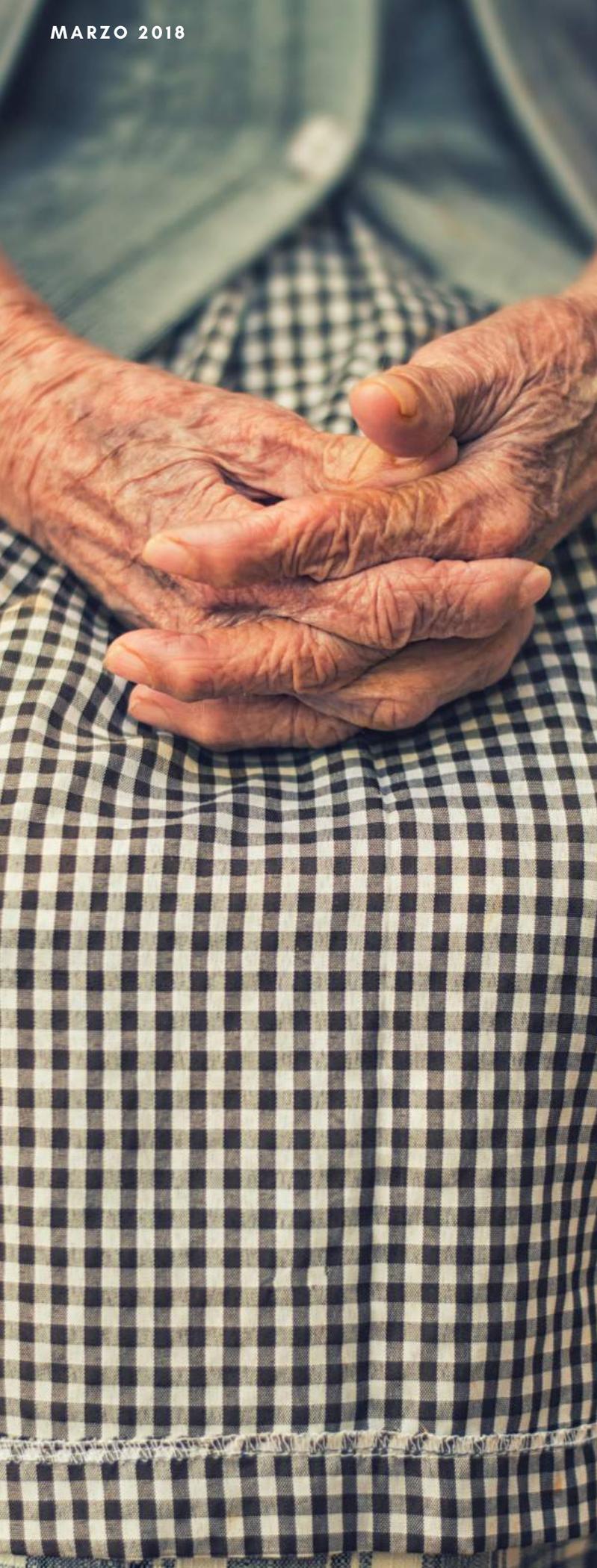
“FILO” aiuta a fuggire la solitudine e l’isolamento per trovare compagnia e salute

Al giorno d’oggi sono sempre più numerosi gli anziani costretti ad affrontare la solitudine e a non avere nessuno con cui trascorrere qualche ora in compagnia. Il progetto “FILO”, parola che in greco significa “amico”, ha come obiettivo proprio la condivisione di buone pratiche e metodi innovativi che prevengano o allievinano la condizione di solitudine delle persone anziane. In particolare, il progetto si prefigge di stabilire una collaborazione tra le organizzazioni che si occupano dell’assistenza e del benessere della persona e le istituzioni VET (Vocational Education and Training) per valutare e scambiare modelli, competenze ed esperienze a favore di una formazione sempre aggiornata di operatori sociali, professionisti e studenti del settore dei servizi sociali e sanitari.

Al progetto partecipano 8 partner europei tra cui due italiani: University of Applied Sciences di Rotterdam (NL), in qualità di capo fila, Gemeente Rotterdam (NL), Zorgbedrijf Roeselare (B), Kriti (GR), Nacka kommun (S), Centre Communal D’Action Sociale de Marseille (F), ENSA, coordinata dalla Regione del Veneto, e CO.GE.S. Don Lorenzo Milani Società Cooperativa Sociale.

ENSA, European Network of Social Authorities, vanta un’ampia esperienza nella condivisione di buone pratiche e nell’organizzazione di iniziative nei settori del sociale e della salute, in particolare possiede specifiche competenze per lo sviluppo di strategie di comunicazione e sensibilizzazione riguardo tali ambiti.





L'Agencia Sociale di Co.Ge.S., invece, grazie all'esperienza maturata negli anni nei suoi molteplici settori di intervento e sperimentazione sociale, si è potuta evolvere in una struttura progettuale a supporto di operatori terzi, pubblici e privati, impegnati in interventi di promozione della persona e delle comunità territoriali locali.

Il progetto FILO, in corso fino a marzo 2019, è stato lanciato a Rotterdam nell'ottobre del 2017 mentre il secondo è stato organizzato a Nacka, in Svezia, il 12 e il 13 febbraio 2018. Quest'ultimo evento è stata l'occasione per analizzare le buone pratiche messe in atto e studiarne i risultati replicabili sul territorio attraverso la presentazione di iniziative avviate in terra svedese.

La prima proposta esposta è stata "Senior life in balance", un programma che prevede incontri e gruppi di discussione per gli anziani di Nacka a rischio di malattia mentale.

L'obiettivo è incoraggiare queste persone a cambiare la loro situazione di disagio dando loro la possibilità di parlare anche di questioni esistenziali, ambizioni personali e scelte fatte con consapevolezza che portino al benessere mentale.

Come seconda buona pratica è stata presentata un'organizzazione no-profit svedese, Äldrekontakt, fondata nel 2008 e ormai diffusa in tutto il territorio, che mira ad aiutare le persone anziane a sfuggire la solitudine e l'isolamento. Si tratta di volontari che dedicano un po' del loro tempo a tenere compagnia agli anziani improvvisandosi autisti o bevendo un the insieme la domenica.



In terzo luogo è stato illustrato un sondaggio condotto tra le persone anziane nel 2017 che aveva l'obiettivo di capire le loro effettive esigenze, sia a livello motorio che cognitivo per fare in modo di rispondere in modo efficace e pianificare nel corso del 2018 attività di risposta a tali necessità.

La quarta proposta, la quale ha destato più interesse, è stata "OPEN" (Own Power and Energy), una sorta di programma proattivo e salutare per gli anziani over 65 che intende fortificare la salute fisica e ridurre i rischi di malattia e frattura, attraverso esercizi, gruppi di consultazione, consigli nutrizionali, visite mediche, assistenza di terapeuti.

La quinta e ultima buona proposta è costituita dal centro di ricerca e sviluppo Nestor i cui principali obiettivi sono una migliore qualità di vita e un'assistenza sociale e sanitaria più elevata per gli anziani e i loro familiari.

Tutte le iniziative e le buone pratiche sono state illustrate nella speranza di una ricaduta positiva e duratura sul territorio, anche per quelle Regioni e città non necessariamente partner del progetto perché, sebbene si tratti di piccoli gesti, quando si è soli anche un sorriso e un the caldo in compagnia possono fare molto e scaldare il cuore, soprattutto per un anziano solo e in difficoltà.

Per chi fosse interessato ad alcune buone pratiche per la loro condivisione, un'ulteriore risposta ad alcune esigenze o semplicemente per ulteriori informazioni, si prega di contattare il seguente indirizzo mail: bruxelles-roma@regione.veneto.it

PERCHÉ RIVOLGERSI AD UN ESPERTO DELLA RETE DI CONSULENZA PI AL GIORNO D'OGGI

Marco Gorini, esperto di proprietà intellettuali, PI (in inglese intellectual property, IP) dell'Enterprise Europe Network, sottolinea i servizi offerti alle imprese più ambiziose che intendano intraprendere la strada verso l'innovazione e la crescita.

Proteggere la propria Proprietà Intellettuale va ben oltre una semplice questione legale. Uno studio europeo di ampia portata ha rilevato che le piccole imprese che detengono i diritti di proprietà intellettuale hanno un reddito in media più alto del 32% per ciascun dipendente rispetto alle aziende che non possiedono tali diritti. Se si desidera davvero concentrarsi sull'innovazione e l'internazionalizzazione per dar valore al proprio mercato, non è possibile pensare di riuscirci senza una strategia di gestione della PI.

In che modo i diritti e gli strumenti PI sono in grado di dar valore all'innovazione? Come possono essere applicati ai contesti geografici, sociali, politici, economici e legislativi di un mercato specifico? Una strategia di gestione della PI è utile per rispondere a tali interrogativi.

Trovare il giusto connubio tra gli strumenti e i diritti della PI

L'abilità nella gestione della PI e il know-how rappresentano dei fattori chiave per una solida capacità di gestione dell'innovazione, per qualsiasi impresa, garantendole un pieno utilizzo delle innovazioni sul mercato e assicurando una totale efficacia nella lotta alla contraffazione.

I brevetti, rivestono una grande importanza ma esistono anche altri strumenti in grado di sostenere le parti di internazionalizzazione, collaborazione e innovazione della propria strategia. Basti solo pensare a marchi di fabbrica, progetti, copyright o segreti commerciali, solo per citarne alcuni.

Come possono le imprese navigare all'interno di questa complessità e capire quali sono i prossimi passi?

Un helpdesk IPR al vostro servizio

La gestione della PI gioca un ruolo strategico all'interno della competitività della Piccole Medie Imprese ed è per tale motivo che la Commissione Europea ha istituito un helpdesk europeo per i diritti della proprietà intellettuale (European IPR Helpdesk).

Tale servizio d'assistenza gratuita fornisce informazioni e consigli sulla gestione della PI e dei Diritti della PI (IP Rights, IPR), lavorando in stretto contatto con l'Ufficio europeo dei brevetti (European Patent Office, EPO) e l'Ufficio dell'unione europea per la proprietà intellettuale (European Union Intellectual Property Office, EUIPO).

Ottenere supporto locale e individuale sulla PI

Come può, quindi, la propria impresa usufruire di questi servizi e trasformarli in effettive pratiche commerciali quotidiane? La risposta va ricercata nell'Enterprise Europe Network e nei suoi ambasciatori per la PI.

I nostri ambasciatori sono degli esperti della PI che combinano i servizi d'informazione tipici dello European IPR Helpdesk ai servizi di consulenza della Enterprise Europe Network riguardo internazionalizzazione, trasferimento di tecnologia, innovazione e ricerca.

Cosa può apportare un ambasciatore della PI alla propria impresa

I nostri 49 ambasciatori PI provenienti dai 27 Paesi europei guidano gli imprenditori e i ricercatori verso:

- la comprensione del ruolo degli strumenti IPR illustrando il valore delle loro innovazioni;
- il miglioramento dei piani commerciali delle imprese start up o in fase di espansione;
- lo sviluppo di abilità e strategie di gestione dell'innovazione;
- la protezione del know-how in caso di partenariato per processi d'innovazione aperti;
- la valorizzazione di tale know-how e della tecnologia attraverso accordi di licenza e trasferimento di tecnologia;
- una lotta più efficace contro la contraffazione all'interno dei mercati internazionali;
- l'accesso più semplice alla finanza con gli investitori e i finanziari privati.

Come mettersi in contatto

La lista degli ambasciatori PI della Enterprise Europe Network è disponibile sul sito dello European IPR Helpdesk. È possibile consultare la mappa o scorrere la lista per ricercare un esperto nel proprio Paese o Regione.

L'autore

Marco Gorini è a capo dei servizi di Trasferimento di Tecnologia e Innovazione presso Veneto Innovazione SpA, l'agenzia interna per l'innovazione del governo regionale del Veneto. È inoltre membro della Enterprise Europe Network. Marco lavora presso quest'ultima dal 2008 ed è uno dei cinque ambasciatori IP per l'Italia.

Versione in inglese consultabile al seguente link: <https://een.ec.europa.eu/news/why-you-should-talk-network-ip-expert-today>

IL NUOVO ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA: UNA NUOVA SFIDA PER L'OSSERVATORIO EUROPEO SUGLI AIUTI DI STATO

L'Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato (OEAS) è un partenariato tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario (DiPIC), concepito come think tank in materia di diritto UE degli aiuti di Stato, disciplina complessa e di notevole rilievo per tutti gli attori (amministratori, imprese e consumatori) operanti nel mercato interno.

Unico nel suo genere nel panorama nazionale, l'OEAS è stato istituito nel 2006 come modello di cooperazione tra mondo accademico e pubblica amministrazione in una dimensione comunitaria. Opera principalmente attraverso un Comitato Scientifico, composto da docenti e ricercatori del DiPIC con il prezioso supporto dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato - Ufficio di Bruxelles della Regione Veneto.

Grazie all'accordo di rinnovo della partnership, datato 23 giugno 2017, l'OEAS è andato incontro ad una riorganizzazione strategica, avente l'obiettivo di rendere più efficiente la collaborazione tra Università e Regione, anche alla luce delle recenti riforme del diritto italiano in materia di aiuti di Stato. Durante il suo primo decennio di attività, l'OEAS si è concentrato sul continuo monitoraggio della normativa, della giurisprudenza e della prassi in materia di diritto UE degli aiuti di Stato, focalizzandosi, a partire dal 2012, sul processo di c.d. Modernizzazione degli Aiuti di Stato (SAM).

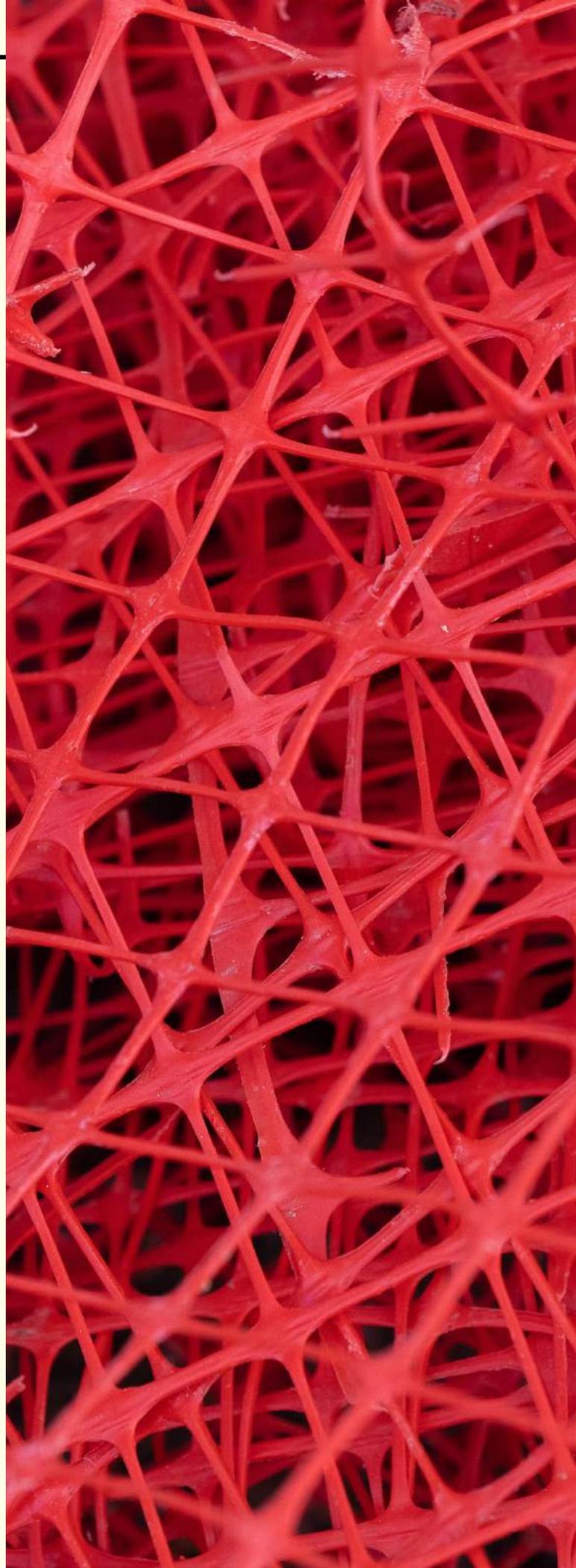
In questo quadro, tramite il sito web dedicato al progetto, l'OEAS ha svolto le seguenti attività: (i) curato la pubblicazione di più di 400 notizie in materia di aiuti di Stato; (ii) risposto gratuitamente a più di 300 quesiti inoltrati tramite lo sportello telematico "Proponi il tuo quesito"; (iii) redatto studi e approfondimenti in favore di numerosi soggetti esterni nella gestione delle questioni inerenti la disciplina degli aiuti di Stato; (iv) organizzato e partecipato a decine di incontri, seminari ed interventi formativi in materia di aiuti di Stato; (v) partecipato a numerosi progetti di formazione, ricerca e divulgazione aventi respiro europeo ed internazionale.

A seguito della sua completa riorganizzazione, avvenuta nella seconda metà del 2017, il progetto OEAS è ora incentrato sulla valutazione degli effetti prodotti dalla SAM nell'ordinamento giuridico italiano e, più specificamente, nella prassi regionale.

A tal fine, il progetto si propone di esaminare la messa in atto delle nuove regole in materia di aiuto di Stato e delle nuove procedure finalizzate al corretto adempimento degli obblighi di notifica ed esecuzione degli ordini di recupero che sono state adottate dal legislatore italiano a seguito dell'adozione della risoluzione comune adottata con la Commissione Europea nel giugno 2016, intitolata "Common Understanding on Strengthening the Institutional Setup for State aid Control in Italy".

A seguito dell'attività dell'OEAS saranno articolate nel seguente modo:

- informazione ed aggiornamento, destinato al pubblico più ampio, avente ad oggetto i contenuti, le novità, gli eventi e le diverse questioni di rilievo nella pratica applicazione della disciplina UE in materia di aiuti di Stato;
- sportello telematico "Poni il tuo quesito": consente agli utenti del sito di contattare direttamente il Comitato Scientifico dell'Osservatorio, al fine di ottenere gratuitamente indicazioni di massima e chiarimenti in ordine a specifiche questioni concernenti la disciplina degli aiuti di Stato ovvero altre notizie utili di carattere generale;
- divulgazione, ricerca e confronto scientifico al fine di diffondere il più possibile la cultura degli aiuti di Stato nella società civile, svolgere studi ed incontri rivolti alla ricerca scientifica in materia di aiuti di Stato, stimolare il confronto nel panorama accademico italiano ed europeo, incentivare la partecipazione coordinata a bandi europei aventi ad oggetto studi, ricerche, scambi di buone prassi nella materia degli aiuti di Stato, e diffondere il modello dell'Osservatorio nel contesto degli altri Stati Membri dell'UE;
- redazione di studi specifici in materia di diritto UE degli aiuti di Stato e delle procedure a esso relative, a beneficio di soggetti esterni, attraverso la conclusione di convenzioni ad hoc con l'Università di Padova;
- formazione e continuo aggiornamento dei soggetti coinvolti nell'applicazione del diritto UE degli aiuti di Stato, sia nel contesto delle istituzioni pubbliche, sia nel contesto delle realtà private o libero professionali, attraverso la conclusione di convenzioni ad hoc con l'Università di Padova.



SALPATO IL PROGETTO “N.A.VE 2” - PER IL CONTRASTO ALLA TRATTA E ALLO SFRUTTAMENTO E PER LA PROTEZIONE DELLE VITTIME.

Una bottiglia d'olio denominata “Riscatto” offerta alla sala gremita per la presentazione del Progetto N.A.Ve2, Acronimo di Network Anti-tratta per il Veneto, questo il simbolo del Progetto presentato mercoledì 14 febbraio dall'assessore del Comune di Venezia alla Coesione sociale, Simone Venturini, e dall'Assessore ai Servizi sociali della Regione del Veneto Manuela Lanzarin.

Nella nuova edizione del Progetto N.A.Ve, sempre coordinato dal Comune di Venezia, sono ben 98 gli Enti pubblici e privati del Veneto che aderiscono al Network per tutelare le vittime di tratta e schiavitù e contrastare le reti criminali.

"Il fenomeno della tratta non è solo sfruttamento sessuale, sfruttamento della prostituzione - conferma l'Assessore regionale al sociale Manuela Lanzarin - ma comprende anche sfruttamento lavorativo, caporalato, accattonaggio, matrimoni forzati, riduzione in schiavitù. E' un fenomeno pervasivo e sommerso, difficile da identificare. Ma che può essere prevenuto e contrastato solo se tutte le 'agenzie' del territorio si mettono in rete e lavorano insieme. Questo è il valore del progetto Nave: lavorare con una logica di 'filiera' tra pubblico e privato, tra forze dell'ordine, istituzioni locali e privato-sociale, consente di fare prevenzione, di intercettare le mafie criminali e di aiutare le persone a denunciare e a recuperare dignità e futuro in un quadro di legalità".





"I numeri parlano chiaro", ha sottolineato la Rappresentante della Regione Veneto, che della rete ospita e coordina la 'cabina di regia'. "Il progetto Nave - elenca - ha consentito di contattare sinora quasi 2500 persone, di individuare circa 500 potenziali vittime e di avviare a percorsi di riscatto e integrazione sociale oltre 120 persone, tra adulti e minori, nonché di attivare ben 32 collaborazioni con l'autorità giudiziaria contribuendo così, in maniera attiva, a smantellare imprese del crimine.

Quella veneta è diventata una esperienza vincente, presa a modello a livello nazionale. Dobbiamo, quindi, continuare a investire e ad estendere la rete, per riuscire a coprire tutto il territorio regionale e a trasferire questa metodica di intervento sociale anche ad altri settori".

Obiettivo di "Nave 2", che proseguirà fino a febbraio 2019, è riuscire a contattare 3600 persone e attivare 184 programmi di protezione sociale per dare una alternativa di vita ad altrettante vittime dello sfruttamento criminale. Il budget complessivo di Nave 2, che coinvolge procure, prefetture, forze dell'ordine, comuni, servizi sociosanitari, ispettorati del lavoro, università, fondazioni, cooperative, associazioni e volontariato sociale, ammonta a 2.253.587 euro, di cui 1,7 erogati dal Dipartimento nazionale Pari Opportunità.

Il resto è cofinanziato dagli enti partecipanti, con un ulteriore contributo della fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (22 mila euro per tirocini lavorativi) e di Save The Children (60 mila euro per percorsi di inclusione per minorenni).

“SMART SOLUTIONS FOR AGEING WELL”

Nei giorni 31 gennaio e 1 febbraio 2018 si è tenuta a Bruxelles la presentazione della call 2018 dell’iniziativa AAL dedicata al tema “Smart Solutions for Ageing Well”.

Il 31 gennaio, dopo la presentazione degli scopi del bando e delle sue articolazioni (<http://www.aal-europe.eu/call-challenge-2018/>) sono state presentate le idee progettuali da parte dei partecipanti. La novità più rilevante è che quest’anno sono previste due tipi di progettualità: short e lunghe in funzione dell’adesione a tali iniziative deliberate dalle singole agenzie nazionali preposte quali, per l’Italia MIUR e Min Salute.

Il bando mette a disposizione 28,495,728 milioni di € e si prevede vengano finanziati progetti per un importo massimo di 2.550.000 € ciascuno. Il bando prevede la partecipazione di almeno 3 soggetti appartenenti a 3 nazioni nella composizione data dalla presenza di aziende private intese sia come SMEs che come grandi imprese che, insieme a istituzioni afferenti al mondo della ricerca e alle organizzazioni che rappresentano gli utenti (end user organizations) a livello secondario (care providers) e/o terziario (Istituzioni regionali, locali, ecc) possano sviluppare delle soluzioni ICT capaci di migliorare la qualità di vita degli anziani, incrementarne l’indipendenza a favore della riduzione dello stress per i loro familiari e i costi a carico degli erogatori di assistenza e del sistema di cure più in generale.

Contributo redatto da Oscar Zanutto.





Il giorno 1 febbraio invece si è svolta un'importante giornata dedicata alla formazione di potenziali consorzi di progetto nell'ambito del programma AAL coordinata dalla Central Management Unit del programma in collaborazione con l'azienda Health Information Management GmbH. La giornata ha visto il contributo di una serie di relatori che hanno sviluppato i singoli aspetti determinanti per la stesura di un progetto di successo.

Tra questi Oscar Zanutto, responsabile dell'europrogettazione dell'ISRAA di Treviso, che ha portato il punto di vista delle "end user organizations" e il loro senso all'interno dei consorzi di progetto che implicano l'uso di tecnologie a favore degli anziani. Tale iniziativa AAL si inserisce pienamente nello spirito di integrare in modo sistemico, nel modello della tripla elica, le imprese, le istituzioni e il mondo della ricerca per generare valore mediante le aziende presenti in Europa creando sviluppo e occupazione.

In tale cornice di cooperazione e sviluppo, è stato possibile condividere alcune idee progettuali presso "Casa Veneto" insieme all'azienda Softwareuno INS di Borgoricco (PD), ISRAA (TV) e Elena Curtopassi della Regione del Veneto, che ha facilitato la connessione con alcune iniziative strategiche presenti in area socio sanitaria a livello internazionale ed europeo.

Paolo Galfione - direttore di Softwareuno INS che si offre come partner per l'innovazione alle strutture socio-sanitarie italiane - ha sottolineato l'ampia convergenza che presentano le iniziative di innovazione presentate dai vari paesi dell'Unione Europea e di come sia perciò importante costruire e far parte di una rete di competenze capace di sommare i benefici evitando di viaggiare da soli sprecando tempo e risorse.

GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA' VENETO

02/02/2018 European Committee of the Regions. EU Aquaculture – Farmed in the EU Regions

L'evento organizzato dal Comitato delle Regioni insieme alla Commissione europea è stato totalmente incentrato sul tema dell'acquacoltura e la sua promozione a livello regionale. Durante la giornata sei rappresentanti regionali hanno presentato le loro storie di successo nell'ambito dell'acquacoltura. A seguito si è parlato dei vantaggi e dei problemi legati all'implementazione di questa pratica e di come le regioni possono impegnarsi per sviluppare a livello locale la "pesca del futuro".

07/02/2018 Conferenza CPMR "Task Force on Migration Management"

L'incontro è stato un'occasione per illustrare l'Issue paper "Migration and Asylum in EU Regions: towards a multilevel governance approach" e per sottolineare il ruolo di fondamentale importanza delle regioni nella creazione di politiche migratorie. Le conoscenze e le esperienze acquisite sulla base della situazione attuale in diverse regioni della CRPM possono fornire un margine di miglioramento nella gestione dei flussi migratori e nella costruzione di società inclusive.

13/02/2018 Seminario sugli appalti pubblici innovativi – "Moving innovations from pilots to scale!"

L'incontro è stato un'occasione per parlare degli appalti pubblici come strumento per raggiungere l'innovazione; della volontà di andare oltre i progetti pilota e i prototipi e passare all'adozione dell'innovazione su larga scala e per discutere sulla misura in cui gli appalti innovativi o le partnership per l'innovazione possono permettere di raggiungere tale fine.

07/02/2018 CoR, Bruxelles. Conferenza finale del progetto PEGASUS

L'evento si è posto l'obiettivo di fornire proposte politiche e strumenti pratici per migliorare la fornitura di beni pubblici e servizi ecosistemici da parte dell'agricoltura e della silvicoltura in Europa. I partecipanti hanno avuto la possibilità di confrontarsi sulle scoperte e sui risultati del progetto, oltre ad illustrare alcuni casi studio condotti in vari Paesi europei. È stata sottolineata l'importanza dell'adozione di un nuovo approccio politico che ponga al centro le persone e le loro necessità e che impieghi le nuove tecnologie.

09/02/2018 CESE, Bruxelles. Donne con disabilità nell'UE: situazione e prospettive future

Organizzato dal Gruppo di studio permanente del CESE, l'incontro intitolato "Donne con disabilità nell'UE: situazione e prospettive future" ha permesso di analizzare la situazione delle donne disabili nell'UE e di proporre delle soluzioni per lottare contro la discriminazione e l'esclusione di questa categoria che spesso non ha la possibilità di far sentire la propria voce né far valere i propri diritti. Toccanti testimonianze ed esempi di buone pratiche hanno offerto ottimi spunti per un dialogo costruttivo.

19/01/2018 sede della città di Helsinki a Bruxelles. Gruppo di lavoro Smart Specialisation

Durante l'incontro i Paesi Baschi hanno presentato come hanno proceduto nello sviluppare la propria strategia di specializzazione intelligente: hanno redatto un documento che delinea e identifica i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il loro potenziale d'innovazione e specificando gli investimenti pubblici e privati necessari a supporto della strategia. In seguito è stata introdotta brevemente la consultazione pubblica della politica di coesione; e infine c'è stata una presentazione del rapporto del CdR sul rafforzamento dell'innovazione nelle regioni europee.

19/02/18 Parlamento europeo. Francesco De Sanctis e la formazione dell'Europa moderna

La fondazione de Sanctis in occasione del bicentenario dalla nascita di Francesco De Sanctis ha organizzato una conferenza alla presenza del Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e di personalità di spicco della politica italiana. Lo scopo dell'incontro è stato quello di rimarcare l'importanza della cultura italiana per le vecchie e le nuove generazioni. Si è voluto interpretare il ricco patrimonio culturale lasciatoci dal De Sanctis in chiave europeista.

21/02/2018 Sede della città di Oslo a Bruxelles. Gruppo di lavoro del settore trasporti: soluzioni alternative ai combustibili

Durante l'incontro sono state esplorate una serie di soluzioni alternative ai combustibili, dando uno sguardo più da vicino alla strategia dell'UE impegnata in tal senso. Sono stati inoltre presentati tre progetti sull'eletto mobilità e l'idrogeno. A tal proposito l'impresa Alstrom Transport, la rete di trasporti Polis e l'agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti (INEA) hanno condiviso le loro opinioni e prospettive sulle nuove tecnologie nel campo. Infine sono stati dati degli aggiornamenti in merito ai futuri bandi previsti in particolare sulle auto verdi.

20/02/18 Consultazione pubblica della Commissione europea sui fondi UE in materia di coesione

Le varie rappresentanze delle Regioni italiane si sono riunite per prendere parte alla riunione trasmessa in videoconferenza da Roma con lo scopo di discutere dei temi oggetto della consultazione in materia di Politica di Coesione che la Commissione ha avviato il 10 gennaio scorso. Gli obiettivi dell'incontro erano sottolineare l'importanza della Politica di Coesione; sensibilizzare le Autorità centrali di gestione dei fondi e sollecitare la compilazione del questionario sui futuri programmi finanziari per il quadro pluriennale post-2020

20/02/2018 Conferenza CdR - Connettere i territori: il ruolo delle regioni e delle città Europee nelle future politiche Ue per la ricerca e l'innovazione

L'incontro di carattere inter-istituzionale ha voluto convogliare differenti prospettive per allineare le priorità in vista di un rinnovamento delle politiche Ricerca & innovazione nel prossimo FP9. D'importanza cruciale si è rivelata la valorizzazione dell'eccellenza in modo più inclusivo e coeso tra tutte le regioni d'Europa, dimodoché vi siano un supporto dell'Ue verso gli ecosistemi e le sinergie a livello locale e il riconoscimento di una crescita sostenibile dal basso verso l'alto, considerando il ruolo rilevante di realtà come regioni e città nello sviluppo dell'innovazione.

VENETO REGION NETWORK EUROPE

DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".

Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

Qui è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.



Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla [Vai al sito](#)

Per maggiori informazioni:
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

57
Aperti

7
Previsti

760
Chiusi

0
NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Guida a Progetta Europa](#)

Esporta in XLS

Esporta in XLS

Esporta in XLS

Filtri avanzati

cerca in: Tutto ▼

Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari Tutti i Beneficiari ▼

Settori Tutti i Settori ▼

Programmi Tutti i Programmi ▼

Cerca

[Esporta la tua selezione in formato XLS](#)

Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani & ...	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile, Amministrazioni pubbliche (per twinning), Ong, associazioni e enti no profit, Organizzazioni	-	06-06-2018

LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.



REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:

Alberto Follador

+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)

alberto.follador@regione.veneto.it

Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles

+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)

desk.progetti@regione.veneto.it

www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	<ul style="list-style-type: none"> Ict (information and communication technology) Tutela ambientale Trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) Midcaps (500-3000 dipendenti) Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti) 	<ul style="list-style-type: none"> Cef Finanza privata Gruppo BEI 	<ul style="list-style-type: none"> Da 7,5 mln a 25 mln di Euro 	<ul style="list-style-type: none"> Agro-alimentare Agricolo Artigianato Commercio Cooperativo Forestale Industria Servizi Turismo 	<ul style="list-style-type: none"> Finanziamento a tasso agevolato Finanza privata Finanziamento azionario/capitale di rischio Finanziamento a tasso convenzionato Garanzia
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	<ul style="list-style-type: none"> Trasporti 		<ul style="list-style-type: none"> Cef Gruppo BEI 		<ul style="list-style-type: none"> Agro-alimentare Agricolo Artigianato Commercio Cooperativo Forestale Industria Servizi Turismo 	<ul style="list-style-type: none"> Finanziamento a tasso agevolato Finanza privata Finanziamento azionario/capitale di rischio Finanziamento a tasso convenzionato Garanzia
		<ul style="list-style-type: none"> Energia Ict (information and communication technology) 					



IL PROGRAMMA DEL MESE DI MARZO

12

12th meeting of the Network of public finance economists in public administration

12

Competitiveness Council

12

European Parliament plenary session

13

Economic and Financial Affairs Council

Helpdesk Europrogettazione 

 **Casa Veneto**
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles

02 743 70 10 (dal Belgio) 
041 27 94 810 (dall'Italia) 
Fax +32 2 7437019 
deskprogetti@regione.veneto.it 
www.veneto.regione.it/bruxelles 